

stignan a stipendio, con ferma, modi *etc.* fo tolta la nave fo Mema; e ubligation le decime dil clero 1501. Ave 19 di no; *tamen* ditta parte non have locho, perchè la nave feva aqua.

143 Fu posto per l'horo savij mandar versso il Friul, atento turehi minazano de vegnir, el conte di Pitiano, governador nostro, con le so zente, domino Antonio di Pij, domino Filippo Albanese, domino Zuam Paulo Manfrom, domino Julio da Martinengo, et far 2000 provisionati *etc.* Ave tutto il conseio.

Fu posto per li ditti, di restituìr a missier Francesco Bernardin Visconte il suo li fu tolto, et li castelli, zoè Brignam, Pagazam et uno altro, atento le letere lete di Milam. Et dita parte have 54 di no, e fu presa. *Tamen* fo suspesa per intenderla meio, atento era stà una volta confischà li beni, et voleva più ballote ditta parte. Et cussi non fo fato altro.

Fu posto per li consieri, cai di 40 e l'horo savij, dar il possesso al cardinal Michiel dil priora' di Santa Martha di Castel Lion. Ave 34 di no; vol li do terzi, zoè balote 120 de si. Et fo balotà do volte, *et nihil captum.*

Fu posto per li ditti, tutti, di elezer 4 savij dil conseio, in luogo de quelli compieno, uno di qual intri al presente; et possi esser electi di procuratori, *non obstante* altra parte in contrario, la qual sia suspesa per questa volta, con questo la se debbi meter a gran conseio. Fu presa, e non fo exequita.

Fu posto per Jo, Marin Sanudo, e sier Antonio Venier, savij a li ordeni, mandar a Cuvrili ducati 200, taole *etc.*, per compir l'opera. Et sier Gasparo Malipiero, provedador sora i officij, andò contradir, volendo si ruinasse l'opera. Et perchè era ordinato conseio di X con zonta, fo rimessa.

*Da Curzola, di sier Alvise Balbi, conte.* Chome, a di 25 mazo, zonse li la galia grossa, la qual si andarà armando con difficultà; manda una letera da Ragusi, di 26, di Piero Furlam, drizata a la Signoria. Avisa il turco esser venuto a Bitoia con persone 150 milia. *Item*, è passà a Ragusi uno missier Antonio da Gonzaga, barba dil marchexe di Mantoa, va al tureho. Ha ditto, la Signoria è in rota col roy, di la qual nova ragusei à 'uto piacer.

*Di Reloni, di sier Hironimo Pixani, provedador di l'armada, date in galia, a di 16.* Scrive di desordeni di sier Andrea Michiel, provedador di Albania, qual ha abandonà l'impresa; e lui va a Durazo con la galia Barba, perchè importa esser de li. Par sia ussito 7 fuste et alcune galie da la Vajusa.

Rimase conseio di X con la zonta di danari, licentiato el pregadi. Quelli restò di zonta è: sier

Piero Balbi, sier Nicolò Dandolo, sier Marin Contarini, sier Beneto da cha' da Pexaro, sier Tomà Mocenigo, el grando, sier Lorenzo di Prioli, sier Lucha Zivran, sier Antonio Valier, sier Francesco Foscarini, sier Domenego Marin, sier Lorenzo Zustignan, li procuratori, savij di una man e di l'altra.

È da saper, se intese fiorentini mandavano uno l'horo secretario in questa terra, et Piero Corbole et Carlo di Agustino Bilioti, merchadanti, si partino de qui, et andono a Fiorenza per far qualche provisione.

In colegio, a di 8 di questo mexe, fu fato cavalier domino Galeazo di Ponzoni, eremonese, et conte di Casteleto. Insieme fato conti, questi: domino Galeazo, domino Ottobon, cavalieri, Zuan Galeazo, Hannibal, Piero Martire, Bernabò e Sonzin di Ponzoni, soi consorti, et fatoli il privilegio.

*A di X zugno.* In colegio vene sier Lucha Trum, 144 stato synico in Levante, vestito di veludo negro, con barba per la morte dil padre. Referi haver intromesso molti zenthilomeni, dimanderà el pregadi e le quarantie, dicendo le terre nostre da mar vano im preda. Et il principe disse, se li daria ad ogni suo piacer. Et sier Beneto Simitecolo presentò una cassa bolada, piena di processi fati per ditto sinicho, qual fo mandata a l'avogaria; et è fama haver intromesso sier Bernardo Zustignan, capetanio di Crete.

Vene li tre savij sora la exatiom, aricordò molte cosse, e fo balotà dar ducati . . . al mese per uno, a li stimadori di le caxe, et questo per mexi sie. Fono laudati di l'opere.

Vene sier Zuam Trivixam e sier Gasparo Malipiero, provedadori sopra i officij, dicendo haver ne l'oficio molti debitori intachano sal, biave *etc.*, et a l'oficio di le biave esser gran disordeni, voleno poner parte. Li fo risposto, le meta.

*Da Sibinicho, di sier Vetur Bragadim, conte, di 2.* Zercha il conte Xarcho, qual dimanda taole e agudi per far le habitatiom, dove possi alozar con li soi cavalli.

*Di Caravazo et Sonzim, di proveditori.* Quelli fanti sono a custodia voleno dinari; perhò si provedi.

*Di Udene, di sier Piero Marcello, provedador zeneral, di 8.* Dimanda 100 homeni d'arme boni, 100 ballestrieri a cavalo, et molte monitione, chome scrive in una poliza.

*Di Roma, di l'orator nostro, di 6.* Di coloquij abuti col papa, qual li ha ditto il primo concistorio vol veder de subsidio dando regi Hungarice. *Item*, lo